

Libri

di Filippo La Porta

Quell'attesa che si apra il sipario

Si può parlare di teatro in tanti modi, Nicola Fano ha scelto il memoir personale - *Vite di ricambio. Manuale di autodifesa di uno spettatore*, Elliot -, in cui si incrociano la competenza del critico e una passione (lui la chiama «libidine») stillante. Il teatro è tante cose: baluardo e memoria, condivisione, rappresentazione di vite che non sono la nostra, rito di iniziazione, evento miracoloso (il vecchio Beniamino Maggio, pur con una gamba offesa, si mise a ballare sul palcoscenico), abbagliante rivelazione, e soprattutto finzione accettata che smaschera la vita falsa. L'autore riannoda i fili che collegano il teatro alla politica, alla vita civile, lungo 40 anni di vita italiana: attraverso la *Tempesta* di



Shakespeare-Strehler - un testo sulla consocenza: «Si capisce la vita vivendola» - rilegge l'assassinio di Moro. Forse l'autore più amato, e in modo ossessivo, è Beckett, cui invia tante e verbose lettere, tutte senza risposta (ma è già una risposta!). Mentre con Dürrenmatt e Ionesco avrà incontri ravvicinati. In queste pagine vediamo sfilare molti attori,

notissimi e meno noti: da Gassmann e Albertazzi, conosciuti da vicino, alle "spalle" dei grandi comici, rievocate con particolare affetto (Campanini, Agus, De Vico...). Forse le cose più belle del libro, a parte un ritratto commosso e intenso dello scrittore Sandro Onofri (l'autore si rivela sapiente ritrattista) sono una descrizione quasi visionaria di Rimini (dove era andato a vedere Branciaroli in *Assassinio nella cattedrale*), con neri pipistrelli diurni che planano sulla piscina dell'hotel e, a notte fonda, una occasione sentimentale appena mancata; e poi la descrizione al Louvre di un quadro di Veronese fatta a turisti danesi incantati, dove si rappresenta il teatro stesso. Il momento che Fano predilige, a teatro, è quello in cui si spengono le luci, a sipario chiuso - si tratta di una manciata di secondi -, e non si sa cosa succederà. Ancora una volta ad ammaliarci è il mistero della realtà stessa, ed è reale solo ciò che non è controllabile.

Lo scaffale a cura di s.m.

Diario letterario

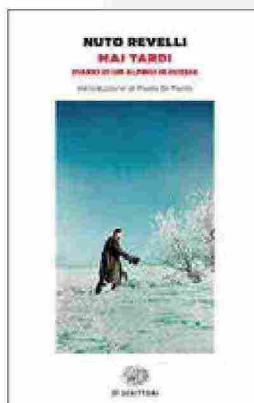
L'arte, il paesaggio, l'erotismo. Rainer Maria Rilke a fior di pelle



Memorie, note di viaggio, lettere, un modo di raccontare per immagini, onirico e potentissimo. C'è l'altezza della sua scrittura ma c'è soprattutto la sua sensibilità, a fior di pelle. *Del paesaggio ed altri scritti* è uno scrigno di sorprese. Curata da Giorgio Zampa per Adelphi questa raccolta ci restituisce un poliedrico autoritratto di Rainer Maria Rilke.

Autobiografia

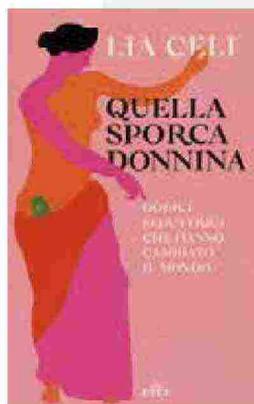
Quei giovani militari che disertarono diventando partigiani



La prosa limpida di Nuto Revelli, il coraggio delle verità. *Diario di un alpino in Russia* (Einaudi) racconta del suo ritorno in Italia con alcuni commilitoni e di quel punto di svolta, l'8 settembre 1943: disobbedire al giuramento. Fare la scelta giusta. Entrando nella lotta partigiana. Leggere e rileggere questo libro trasmette una grande forza.

Storia

Seduttrici che hanno cambiato il proprio destino ma non solo



Harriette Wilson è passata alla storia come la squillo più pagata della Reggenza inglese. La Paiva, invece, era la regina delle cortigiane dell'epoca di Napoleone III. E Veronica Franco era la gloria di Venezia. Lia Celi riporta alla luce i loro volti e le loro storie con il libro *Quella sporca donnina* (Utet), rendendo omaggio alla loro forza e coraggio.